



LEGAMBIENTE

COMUNI RICICLONI

Emilia Romagna



INIZIATIVA DI
LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA

con il supporto dell'Eco sportello Rifiuti

in collaborazione con

l'Autorità Regionale per la vigilanza dei servizi idrici
e di gestione dei rifiuti urbani.

con il patrocinio

della Regione Emilia Romagna e del (CONAI) Consorzio Nazionale Imballaggi

COMUNI RICICLONI DELL'EMILIA ROMAGNA 2007

I motivi dello studio

Questo studio nasce da una parte, dall'approfondimento regionale dell'esperienza nazionale di Legambiente sui comuni Ricicloni, dall'altra da una specifica richiesta di collaborazione da parte dell'*Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani* dell'Emilia Romagna.

In particolare il punto di convergenza con l'Autorità è stato quello di portare l'attenzione sui processi di produzione dei rifiuti e sullo sviluppo delle raccolte differenziate.

Obiettivi fondamentali che si sono voluti perseguire con il presente lavoro sono:

- la verifica del grado di conoscenza e consapevolezza da parte dei Comuni su di una materia di primaria importanza e di cui detengono la principale responsabilità;
- fare emergere le situazioni di eccellenza nella gestione dei rifiuti creando, anche grazie alla risonanza mediatica e alla premiazione, una competizione virtuosa al miglioramento;
- segnalare le buone pratiche gestionali, che determinano tali risultati;
- indagare le azioni concrete attivate a livello locale sul versante della riduzione dei rifiuti. La riduzione e la prevenzione, elementi primari di ogni strategia e politica di gestione rifiuti efficace sono invece ancor oggi fortemente trascurate.

Con le analisi numeriche e statistiche presentate più oltre non c'è quindi l'intento e la pretesa di sostituirsi ad altri organismi che in Emilia Romagna si occupano del monitoraggio e dell'analisi dei rifiuti urbani, ma piuttosto fare crescere l'attenzione e la sensibilità al tema di buone politiche sui rifiuti.

Proprio perseguendo questo intento culturale si è scelto di mettere al primo posto la classifica dei comuni con minor smaltimenti procapite, in modo da puntare l'attenzione sui risultati complessivi di politiche di riduzione e raccolta differenziata.

Nel campo dei sistemi e dei servizi di gestione rifiuti sono numerosi gli indicatori e le tematiche che potrebbero essere analizzati, e i risultati di questo studio ne prendono in considerazione solo alcuni. Tra gli aspetti che in questa prima edizione dei Comuni Ricicloni dell'Emilia Romagna non è stato possibile indagare, vale la pena segnalare quello dell'effettivo avvio a recupero dei rifiuti raccolti in maniera differenziata. Pensiamo infatti che solo quelle quote di rifiuti che effettivamente vengono trasformate in nuove materie prime, possano concorrere alla determinazione delle percentuali di raccolta differenziata. Su questo tema un'analisi approfondita sulla filiera successiva alla raccolta separata sarà comunque oggetto dei futuri studi di Legambiente.

Ai fini del calcolo delle percentuali di raccolta differenziata si è comunque considerato solamente quei materiali raccolti separatamente che i Comuni hanno indicato come avviati a recupero.

I dati, la metodologia e il contesto di riferimento

Il presente studio nasce dall'elaborazione dei dati forniti da 102 comuni, sulla base di una scheda appositamente predisposta da Legambiente Emilia Romagna.

Nonostante l'esperienza sia al primo anno e quindi ancora da rodare, il campione dei dati raccolti rappresenta il 30 % dei comuni della regione, mentre la popolazione interessata (oltre 2,5 milioni di abitanti) rappresenta circa il 59 % del totale regionale. Tali percentuali permettono quindi di considerare i dati un campione sufficiente per effettuare valutazioni di ampio respiro sulla qualità e le modalità del sistema di gestione dei rifiuti regionale.

Riguardo le schede inviate ai comuni, queste riguardavano i dati sulla gestione dei rifiuti urbani degli anni 2006 e 2007.

Vale la pena sottolineare il fatto che i rifiuti possono essere classificati in due "famiglie" principali: quella dei **rifiuti urbani** (oggetto del servizio di raccolta pubblico) e quella dei **rifiuti speciali** (essenzialmente di natura aziendale e al di fuori del servizio pubblico) e che il presente studio si è incentrato sulla prima di queste due categorie.

Occorre tuttavia specificare ai non addetti ai lavori, che all'interno dei rifiuti urbani non sono presenti solo scarti da utenze domestiche, ma vi rientrano tutti quegli scarti da attività economiche **assimilate** ad urbani dai regolamenti comunali.

Gli alti quantitativi di rifiuti urbani procapite raccolti in Emilia Romagna, rispetto a regioni con analoghi livelli economici e di stili di vita, può testimoniare una tendenza ad ampie assimilazioni, e quindi un transitare nel sistema pubblico di quote non trascurabili di rifiuti da attività economiche.

I dati raccolti sono stati classificati secondo diversi indicatori di performance e secondo le taglie dei comuni (per poter effettuare un confronto tra comuni con stesse caratteristiche).

Il completamento di informazioni mancanti e la correzione dei dati evidentemente sbagliati ha richiesto un importante lavoro di contatto diretto telefonico con i comuni.

Nonostante le classifiche successive si basino fondamentalmente su dati autocertificati dai Comuni, ulteriori accertamenti sono stati fatti riguardo i valori dei primi classificati, confrontandoli con le statistiche regionali e provinciali e verificando se non sussistessero scostamenti troppo sospetti.

Come sopra ricordato, si sottolinea come le modalità di calcolo della RD del presente studio non sono sempre confrontabili con quelle adottate in altre analisi: in particolare sono stati considerati nella percentuale di raccolta differenziata solo i flussi di rifiuti raccolti separatamente e poi recuperati.

I valori degli indicatori sono stati confrontati, quando possibile, con le medie regionali ufficiali e con le medie del campione raccolto, in modo da mettere in evidenza ancor di più il livello virtuoso raggiunto dai Comuni ai vertici delle classifiche.

Nei calcoli dei valori procapite sono stati richiesti i valori di abitanti residenti.

Tra i vari indicatori di performance il dato che primo tra tutti si è ritenuto indicativo di una buona gestione dei rifiuti a livello comunale non è stata la raccolta differenziata, ma i **quantitativi procapite smaltiti**. E' questo quantitativo di rifiuti inviati ad incenerimento o in discarica, che ci dice infatti quanto pesano i nostri scarti sull'ambiente: minore risulta il valore, più incisive sono state le politiche di raccolta differenziata e contenimento dei rifiuti. Infatti un'alta percentuale di raccolta differenziata, non sempre è sinonimo di bassi quantitativi smaltiti: comuni di montagna con limitata RD ma produzione di rifiuti esigua possono smaltire meno di comuni con percentuali di RD prossime al 50% che al contrario hanno produzioni annue molto elevate.

Questo approccio consente quindi di limitare l'effetto che l'ampliamento enorme di alcune raccolte differenziate (si pensi a quella degli inerti o del verde) determina: fare lievitare rapidamente le percentuali di raccolta differenziata ma senza incidere veramente sugli scarti prodotti dalle famiglie.

Gli altri indicatori che sono stati considerati nelle classifiche sono:

- la **percentuale di raccolta differenziata**, che ci fornisce l'indicazione sul materiale destinato ad impianti di recupero dove gli scarti possono essere trasformati in materie prime seconde come nuovo vetro, nuova carta, compost (l'ammendante derivato da verde e umido) ecc.
- la **variazioni di raccolta differenziata tra il 2006 e il 2007**, in modo da premiare quei comuni che hanno saputo innovare il proprio sistema di raccolta. Quando è stato possibile si è cercato di indagare i motivi di queste variazioni, in modo da mettertele in relazione con le modalità gestionali adottate;
- infine sono stati premiati i più alti **quantitativi procapite di carta e vetro raccolti**. Tra le varie raccolte differenziate, ci si è concentrati su queste perché rappresentano le frazioni in cui tradizionalmente si sono seguite strade di recupero virtuoso ed è quindi più semplice stabilire una relazione diretta tra quantità raccolte e effettivo recupero.

Per questa prima edizione dei comuni Ricicloni dell'Emilia Romagna si è scelto di non considerare i quantitativi procapite di organico raccolto nonostante sia un frazione importantissima da considerare; tale scelta è stata dettata sia dalla complessità di mettere a confronto situazioni molto diverse del territorio, sia perché l'effetto del compostaggio domestico potrebbe determinare nei contesti rurali un effettivo recupero non evidenziato dai quantitativi raccolti nel servizio pubblico.

Analogamente per le raccolte della plastica si è scelto di non adottare classifiche di merito, per la difficoltà nell'individuare le quote effettive di recupero di questo materiale fortemente eterogeneo.

Infine nelle schede avviate ai comuni si chiedeva di fornire indicazioni su buone pratiche applicate anche sul versante della riduzione rifiuti. Non essendo possibile effettuare statistiche qualitative su questo aspetto sono state raccolte e segnalate in questo lavoro le iniziative più concrete.

I risultati, aspetti virtuosi e criticità

Occorre innanzitutto evidenziare come le classifiche che seguono sono state fatte sui dati dei comuni che hanno scelto di aderire alla raccolta dati di Legambiente: non sono quindi semplici classifiche sui risultati, ma anche un premio ai Comuni con maggior consapevolezza della propria politica di gestione rifiuti e che sono in grado di fornire dati sulla propria attività.

Riguardo i comuni con minor quantitativi avviati a smaltimento Soragna (per i comuni sotto i 5000 abitanti) Fidenza (per i comuni di medie dimensioni) e Lugo (tra quelli sopra i 25.000 abitanti) risultano quelli i cui cittadini hanno pesato meno sull'ambiente, con oltre 100 kg/ab in meno rispetto alla media dei comuni di pari dimensione.

Riguardo le percentuali di raccolta differenziata guidano le rispettive classifiche: di nuovo Soragna tra i piccoli comuni, Monticelli d'Ongina tra quelli di medie dimensioni e Lugo di Romagna tra quelli sopra i 25.000 abitanti. Tutti questi superano il 50% di RD, con Monticelli d'Ongina che con il 67,5% ottiene il risultato migliore tra tutti i 102 comuni analizzati nello studio.

Nella classifica dei "salti" più importanti di raccolta differenziata tra 2006 e 2007, al primo posto il comune di Fontevivo, con oltre il 30% in più da un anno all'altro, seguito da quello di Fontanellato, con un importante 22%.

Da segnalare come i risultati più importanti, sia in termini di quantitativi smaltiti, che di raccolta differenziata, sono stati raggiunti nei comuni con dimensioni tra 5.000 e 25.000 abitanti a

testimonianza dell'importanza anche del contesto urbano, ma soprattutto risulta decisamente significativa la preponderanza dei sistemi di raccolta porta a porta nei comuni in vetta alle varie classifiche. Questo dimostra come scelte gestionali di un certo tipo possono incidere in modo importante sui risultati.

La stessa considerazione viene rafforzata dall'analisi dei comuni con maggiori aumenti di RD tra 2006 e 2007.

Nelle classifiche dei quantitativi raccolti da citare:

- per la carta i comuni di Campegine (piccoli comuni), Cavriago (tra quelli medi) e Piacenza (tra quelli oltre 25.000 abitanti)
- per il vetro Polesine (piccoli comuni), Castelvetro Piacentino (tra quelli medi) e Cervia (tra quelli oltre 25.000 abitanti)

Come si è detto la popolazione coinvolta dallo studio rappresentata circa il 60% degli abitanti regionali.

Nonostante questo buon risultato il numero di risposte risente però anche di **dinamiche che sembrano mostrare in molti comuni il venir meno del ruolo politico di controllo e indirizzo sul tema dei rifiuti urbani**: non pochi comuni hanno infatti risposto che non erano in possesso dei dati richiesti in quanto il servizio è affidato ad una delle multiutility regionali.

Tra le altre criticità sicuramente da rilevare:

- le percentuali di RD elevate di alcuni comuni, mette in evidenza una media regionale con ampi margini di miglioramento, soprattutto in una regione come l'Emilia Romagna caratterizzata da un'alta efficienza e capacità gestionale;
- una scarsissima presenza di azioni efficaci di riduzione rifiuti, che segnala come su questo versante occorra lavorare in maniera decisa.

I VALORE DEI DATI

Comuni con minori quantitativi smaltiti

Comuni fino a 5000 abitanti

	Comune	Provincia	kg/ab a smaltimento	Sistema di raccolta
1	Soragna	PR	240,7	Passato a porta a porta nel 2007
2	Sissa	PR	284,1	Porta a porta da ottobre 2007
3	Formignana	FE	284,5	Contenitori stradali
4	Bagnara di R.	RA	319,5	Contenitori stradali
5	Tresigallo	FE	337,0	Contenitori stradali

Media per comuni fino ai 5000 abitanti: 402,8 kg/ab (dato Comuni Ricicloni *)

Comuni tra i 5000 e i 25000 abitanti

	Comune	Provincia	kg/ab a smaltimento	Sistema di raccolta
1	Fidenza	PR	154,9	Porta a porta
2	Colorno	PR	165,1	Porta a porta
3	Monteveglia	BO	203,3	Porta a porta
4	Monticelli D'O.	PC	205,2	Porta a porta
5	Fontevivo	PR	230,7	Porta a porta

Media per comuni tra 5000 e 25.000 abitanti: 369,2 kg/ab (dato Comuni Ricicloni*)

Comuni sopra i 25000 abitanti

	Comune	Provincia	kg/ab a smaltimento	Sistema di raccolta
1	Lugo	RA	290,1	Contenitori stradali
2	Formigine	MO	314,1	Contenitori stradali e porta a porta per la carta
3	Cento	FE	347,4	Contenitori stradali
4	S.Giovanni in P.	BO	360,7	Contenitori stradali e porta a porta per la zona industriale
5	Carpi	MO	366,5	Contenitori stradali e porta a porta in zona nord ed est

Media per comuni sopra i 25000 abitanti: 449,9 kg/ab (dato Comuni Ricicloni*)

** I valori medi sono calcolati considerando esclusivamente i comuni che hanno risposto alla campagna "Comuni Ricicloni".*

Comuni con migliori percentuale di RD

Comuni fino a 5000 abitanti

	Comune	Provincia	% RD	Modalità di raccolta
1	Soragna	PR	64,6%	Passati da stradale a porta a porta nell'anno
2	Sissa	PR	55,3%	Passati da stradale a porta a porta nell'anno
3	Campegine	RE	51,2%	Contenitori stradali
4	Formignana	FE	48,7%	Contenitori stradali
5	Tresigallo	FE	47,1%	Contenitori stradali

Comuni tra i 5000 e i 25000 abitanti

	Comune	Provincia	% RD	Modalità di raccolta
1	Monticelli d'O.	PC	67,5%	Porta a porta
2	Colorno	PR	66,9%	Porta a porta
3	Fontevivo	PR	62,4%	Passato a pap nel 2007
4	Fidenza	PR	62,3%	Porta a porta
5	Cavriago	RE	61,1%	Contenitori stradali

Comuni sopra i 25000 abitanti

	Comune	Provincia	% RD	Modalità di raccolta
1	Lugo	RA	54,0%	Contenitori stradali
2	Reggio Emilia	RE	47,9%	Contenitori stradali e 10% porta a porta
3	Formigine	MO	47,8%	Contenitori stradali e porta a porta per la carta
4	Faenza	RA	45,2%	Contenitori stradali
5	Cervia	RA	44,9%	Contenitori stradali

Media RD Comuni Ricicloni: 39,0%

Media regionale RD: 39,8% (fonte: Autorità Regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani. Regione Emilia-Romagna)

Comuni con maggiore aumento di RD tra 2006 e 2007

	Comune	Provincia	Aumenti % RD	Modifiche intervenute sul sistema di raccolta tra 2006 e 2007
1.	Fontevivo	PR	+30,4%	Passato a pap
2.	Fontanellato	PR	+22,9%	Passato a pap
3.	Castelvetro P.	PC	+15,1%	Aumento contenitori di raccolta e raccolta vetro per locali pubblici
4.	Soragna	PR	+15,0%	Passato a pap
5.	Colorno	PR	+13,2%	Pap a regime per l'intero anno
6.	Sissa	PR	+11,8%	Passato a pap
7.	Cotignola	RA	+11,7%	nd
8.	Castel del Rio	BO	+10,5%	Apertura nuova stazione ecologica
9.	Fidenza	PR	+9,6%	Completamento sistema pap a tutto il comune
10.	Sala Baganza	PR	+ 8,6	forte aumento del verde raccolto

Media aumento %RD Comuni Ricicloni : 3,6%

Media regionale aumento %RD dato ARPA: 3,5% (fonte: Autorità Regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani. Regione Emilia-Romagna)

Comuni con maggiori raccolte differenziate per singolo materiale

CARTA

Comuni fino a 5000 abitanti

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)
1	Campegine	RE	170,
2	Vetto	RE	58,7
3	Sissa	PR	54,6
4	Castel del Rio	BO	51,8
5	Toano	RE	51,0

Comuni tra i 5000 ed i 25000 abitanti

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)
1	Cavriago	RE	167,4
2	Savignano sul R.	FC	154,8
3	Monticelli d'O.	PC	133,1
4	Coriano	RN	108,6
5	Collecchio	PR	102,2

Comuni sopra i 25000 abitanti

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)
1	Piacenza	PC	112,6
2	Reggio Emilia	RE	93,9
3	Faenza	RA	84,0
4	Rimini	RN	76,3
5	Riccione	RN	74,3

Media quantitativi carta Comuni Riciclioni: 52,69 kg/ab

VETRO

Comuni fino a 5000 abitanti

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)
1	Polesine P.	PR	53,15
2	Terenzo	PR	41,32
3	Casina	RE	35,78
4	Vetto	RE	34,22
5	Gropparello	PC	32,97

Comuni tra i 5000 ed i 25000 abitanti

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)
1	Castelvetro P.	PC	52,24
2	Monticelli d'Ongina	PC	46,9
3	Fontanellato	PR	45,05
4	Misano A.	RN	44,15
5	Gattatico	RE	42,66

Comuni sopra i 25000 abitanti

	Comune	Provincia	Quantitativi raccolti (kg/ab)
1	Cervia	RA	63
2	Riccione	RN	47,45
3	Formigine	MO	37,7
4	Carpi	MO	36
5	S. Giovanni in P.	BO	32,5

Media quantitativi vetro Comuni Ricicloni: 27,99 kg/ab

Esempi di buone pratiche per la riduzione rifiuti

Nelle schede inviate ai Comuni della regione si chiedeva di segnalare eventuali buone pratiche di gestione rifiuti, con particolare riferimento alla riduzione dei rifiuti.

Delle segnalazioni pervenute, buona parte riguardano campagne di informazione generiche o azioni di educazioni ambientali nelle scuole. Diverse segnalazioni hanno fatto riferimento ad iniziative volte ad incentivare il conferimento della raccolta differenziata presso le stazioni ecologiche attrezzate, mediante sistemi a punto o sconti sulla tariffa.

Rispetto a vere e proprie azioni di riduzioni rifiuti in realtà il panorama non è molto variegato. L'azione più diffusa (segnalata da oltre 40 comuni) è quella di promozione del compostaggio domestico, volta a ridurre i quantitativi di verde ed organico conferiti al servizio pubblico, grazie alla produzione di compost nel proprio giardino.

Su questo versante la leva principale adottata dai Comuni è lo sconto sulla tariffa rifiuti a chi pratica il compostaggio, anche se vi sono numerosi casi di fornitura delle compostiere in comodato gratuito da parte del comune o di distribuzione di buoni sconto per l'acquisto.

Riguardo azioni di riduzioni più articolate e riguardanti altri tipi di rifiuti il numero appare più limitato. Per tale ragione ci è parso utile segnalarle e valorizzarle come esempi da diffondere e replicare.

REGGIO EMILIA- Sconto su tariffa del 20% per chi pratica il compostaggio domestico
Distribuzione di contenitori per il recupero dell'olio esausto.

Progetto **“La Spesa Verde”** per la diffusione di prodotti a minor imballaggio nei punti vendita operativo da gennaio 2008.

Progetto **“Rifiuti 21 Network”** con il risultato di 4 seminari realizzati e 4 in progettazione, promozione e partecipazione a campagne informative nazionali ed europee.

COLORNO (PR)- Dal istituzione di un premio per la zona del comune con miglior risultato di R.D. Progetto con la diffusione nei punti vendita di detersivi sfusi.

Progetto di incentivi alle famiglie per l'uso di pannolini lavabili.

Adozione dell'acqua in caraffe al posto delle bottiglie in plastica nella mensa scolastica, con 700 bambini coinvolti.

NONANTOLA (MO)- Riduzione del 10% sulla parte variabile della tariffa per le utenze che aderiscono al compostaggio domestico.

Contributo pari a 120 € ai nuclei familiari che utilizzano pannolini lavabili per bimbi fino a 3 anni.

Sul versante della comunicazione, sono state organizzate numerose iniziative di comunicazione con campagne dedicate ad incentivare la R.D insieme al gestore, e avviato un concorso tra le scuole dal tema “I rifiuti e l'energia”.

FIDENZA (PR) - Distributore acqua dell'acquedotto (ulteriormente depurata) nelle mense scolastiche (2,5 t/anno di plastica risparmiati)

Allestimento di una fontana pubblica con acqua dell'acquedotto ulteriormente depurata (il progetto risulta appena partito quindi non ci sono ancora dati sul risultato).

150 compostiere distribuite; comunicati stampa e tv, redazione di opuscoli e allestimento di un punto informativo dedicato alla raccolta differenziata.

DOZZA (BO)- Concorso “Differenzia la tua scuola” per la raccolta della carta in tutte le scuole elementari, medie e superiori, 400 classi coinvolte, 10.000 studenti. Nell’anno scolastico sono state raccolte 3.271 sacchi di carta (16 tonnellate). Comunicazione sui media locali e periodici locali. Ecotanica in omaggio alle stazioni ecologiche; distribuzione kit risparmio idrico ed energetico alle stazioni ecologiche; ampliamento orari di apertura della stazioni ecologiche.

RIMINI – Distribuzione di compostiere in comodato d’uso gratuito a chi ne fa richiesta (8 compostiere distribuite nel 2008). Opuscolo informativo “Dire, Fare, Differenziare”. Progetto “RiciclEuro”, attraverso il quale gli alunni delle scuole di Rimini, conferendo i rifiuti presso le stazioni ecologiche ottengono incentivi in base ai quantitativi conferiti (circa 50.000 utenti coinvolti); “Porta a Porta”, progetto sperimentale della provincia di Rimini, progetto che prevede lo studio sul campo di modelli diversi di p.a.p.

FAENZA (RA) – Sconti individuali in bolletta conferendo carta, cartone, vetro, plastica, e lattine alla stazione ecologica; sconti individuali in bolletta conferendo i sacchi della carta/cartone con il codice a barre, attraverso la modalità di raccolta domiciliare settimanale. Si ottengono altri sconti in bolletta conferendo vetro, plastica e alluminio nelle campane stradali per la raccolta multi materiale. Per la raccolta dell’organico chi ha il giardino privato può ottenere la compostiera, mentre per chi abita in campagna è promosso il compostaggio a cumulo o tramite fossa (N. 422 compostiere distribuite). Prodotte 20.000 copie di un pieghevole informativo.

CORREGGIO (RE)- Incentivi per il compostaggio domestico: nel periodo 2005/07 erogazione di n. 100 buoni di 30 €cad. per l’acquisto di compostiere e detassazione del 20% da tassa RSU. Risultati segnalati sono 376 utenze che beneficiano della detassazione e 100 compostiere distribuite.

Iniziative di comunicazione costituite da articoli sul mensile del comune, una campagna informativa con spedizione alle famiglie di pieghevole in più lingue e attività didattiche con scuole primarie e secondarie. In particolare si segnala l’avvio campagna “Cambieresti”, in collaborazione con la Bottega del commercio equo e solidale, per riduzione dei rifiuti e cambiamenti stili di vita.

COLLECCHIO (PR)- Riduzione della parte variabile della tariffa del 20% per l’utilizzo del compostaggio domestico della quale hanno usufruito n. 101 nuclei familiari; adesione al progetto provinciale “Ecofeste” mirato alla sensibilizzazione per la riduzione dei rifiuti nelle feste estive ed alla incentivazione della R.D.